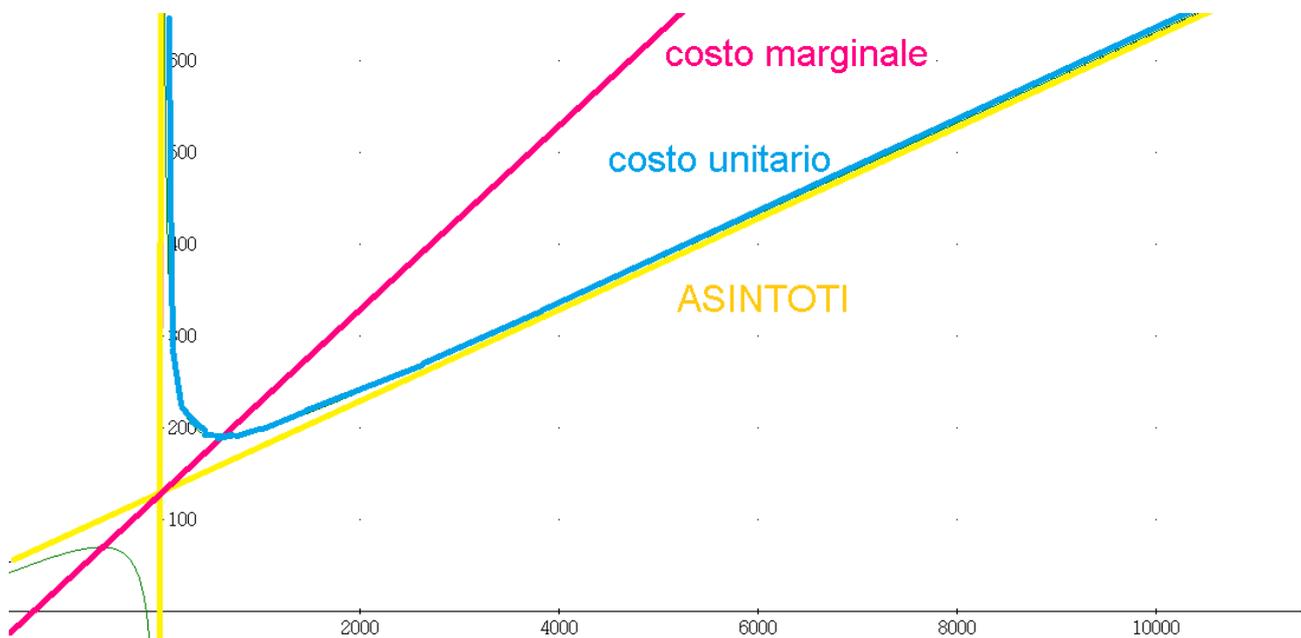


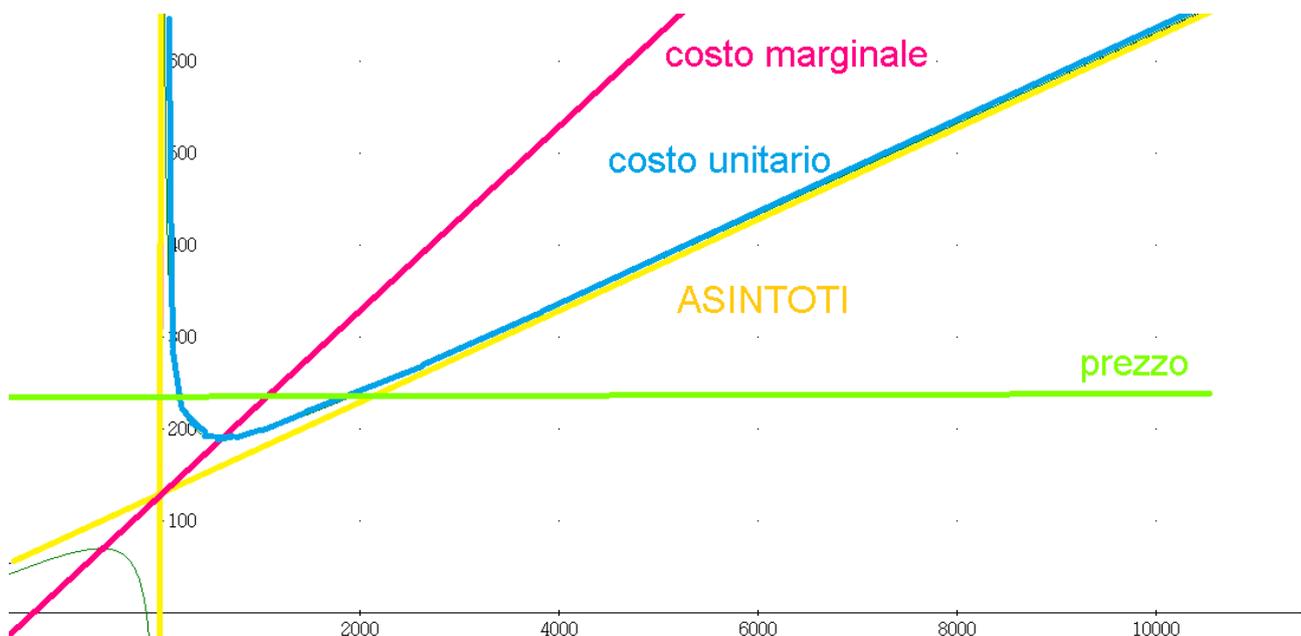
Il **punto di fuga** corrisponde al punto di **minimo costo unitario** (ed è anche il punto di intersezione fra costo marginale e costo unitario)

Dal punto di vista economico, nel punto di fuga si ha la **miglior allocazione delle risorse**, dato che il costo unitario è minimo



Quindi nel nostro esempio conviene produrre 600 quintali alla settimana, perché per tale produzione si ottiene il minimo costo unitario (190 euro al quintale)

Se il prezzo di vendita è superiore al minimo costo unitario si ottiene un utile positivo (Se, nel nostro esempio il prezzo di vendita è 230 euro al quintale, l'utile è 40 euro per ogni quintale prodotto e venduto)



D'altra parte **se**, in regime di concorrenza perfetta, **il prezzo di mercato scende al di sotto del costo unitario** (cioè se, nel nostro esempio, il prezzo di mercato scende al di sotto di 190 euro al quintale) **il produttore si trova in perdita** e non può migliorare la sua situazione variando la quantità prodotta, quindi non gli resta che "fuggire" dal mercato.